Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 92

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 17 aprile 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Spaziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 27 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 19 settembre 1938-XVI, registro 28 Africa Italiana, foglio n. 304.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Sordini Francesco di Giuseppe e di Lucignani Leonilda, nato a Roma il 30 novembre 1899, tenente complemento del LII battaglione coloniale (*alla memoria*). — In aspra lotta contro forti formazioni ribelli teneva valoroso contegno in ogni fase del combattimento. Visto il capo arma di una squadra del suo plotone mitraglieri mortalmente ferito, lo sostituiva incurante del fuoco nemico concentrato sull'arma. Ma una raffica di mitragliatrice avversaria lo investiva. Colpito mortalmente alla testa ed all'addome esalava l'ultimo respiro mentre ancora incitava alla resistenza. — Pendici Sud Est del Mored, 18 aprile 1937-XV.

Tarpani Bruno fu Gaetano e di Balucani Anna, nato a Perugia il 30 gennaio 1913, sottotenente complemento del LII battaglione coloniale. — Ufficiale animato da profondo sentimento del dovere, già distintosi in lungo ciclo operativo, si slanciava arditamente all'attacco di aspre posizioni avversarie. Ferito al braccio, rimaneva al suo posto di combattimento incitando i suoi ascari alla lotta. Il mattino seguente, pur non potendo servirsi dell'arto ferito, chiedeva ed otteneva di parecipare ad una sortita che riusciva a spezzare l'accerchiamento nemico. Alto esempio di virtù guerriere. — Tollù Moggio, 22 marzo 1937 - Massiccio del Mored - costone del Bersanat, 18-19 aprile 1937-XV.

Gheresghier Behré, sciumbasci (12137) del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Visto ferito un ufficiale della compagnia ed in procinto di cadere preda di un nucleo di ribelli, ne sventava il tentativo con un fulmineo lancio di bombe a mano mettendo in salvo l'ufficiale stesso. In un contrattacco contro formazioni nemiche, che tentavano l'accerchiamento del battaglione, era di costante esempio agli ascari della sua compagnia per slancio e sprezzo del pericolo. — Pendici nord est del Mored - costone del Bersanat, 18-19 aprile 1937-XV.

Imer Maconnen, buluc basci (11450) del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — In aspro combattimento; visto che un nucleo di ribelli era riuscito ad accerchiare una mitragliatrice presso la quale era stato gravemente ferito il proprio comandante di plotone, e colpiti a morte tutti i gregari della squadra stessa, lanciava sull'arma ancora fumante una bomba a mano rendendola inservibile. Caricatosi sulle spalle il corpo dell'ufficiale, ormai già cadavere, nel tentativo di portare via il prezioso eroe, raggiunto dai ribelli, veniva colpito alla testa da un fendente di sciabola, che facendolo cadere tramortito, lo costringeva a lasciare il prezioso fardello. — Pendici sud est del Mored, 18 aprile 1937-XV.

Iribè Ibrahim, sciumbasci del LII battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Nella conquista di aspra e contesa posizione, per ore ed ore, sotto incessante e violento fuoco avversario, rincuorava gli ascari a tutto osare pur di giungere alla meta. Più tardi interveniva in aiuto del suo maggiore in pericolo e, in violento corpo a corpo, uccideva tre nemici. Il mattino successivo, fra i primi, si scagliava al contrattacco ed in nuovo corpo a corpo dava bell'esempio di ardire e valore. — Massiccio del Mored - costone del Bersanat, 18-19 aprile 1937-XV.

Singai Guangul, buluc basci (24621) del LII battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Comandante di squadra, in aspro combattimento si distingueva per audacia, sangue freddo e perizia. Sotto l'intenso fuoco nemico, con supremo sprezzo del pericolo, si lanciava con la sua squadra alla conquista di un'agguerrita posizione nemica. Ferito alla spalla sinistra rimaneva fermo al suo posto, incuorando i suoi ascari alla lotta e incitandoli col suo esempio a far fuoco sull'avversario, cui infliggeva gravi perdite. Esempio di virtù guerriere. — Massiccio del Mored, 18 aprile 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Barone Andrea fu Ciro e fu Montella Maria Luigia, nato a Torre del Greco (Napoli) il 18 gennaio 1913, caporale (28598) della XI compagnia mista del genio dell'XI brigata coloniale. — Volontario, addetto ad un comando di battaglione coloniale, in più circostanze dava prova di cosciente ardimento e di sprezzo del pericolo. In aspro combattimento contro forze soverchianti che tentavano l'accerchiamento delle posizioni, alla testa di pochi ascari si lanciava in un violento corpo a corpo e con lancio di bombe a mano uccideva due ribelli che lo minacciavano ed altri, costringeva a fuga precipitosa. — Fiume Bersanat - pendici Mored - costone Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Guidetti Aldo di Alfredo e fu Grassulli Armida, nato a Carpineti (Reggio Emilia) il 21 gennaio 1909, sottotenente medico complemento dell'XI brigata coloniale, sezione sanità. — Ufficiale medico addetto ad un battaglione coloniale, in aspro combattimento contro forze ribelli soverchianti, assolveva imperterrito la sua nobile missione presso i feriti, incurante dell'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche. In un momento particolarmente difficile, unitosi ai fanti, si slanciava alla baionetta contro nuclei ribelli che tentavano l'aggiramento del battaglione, dando magnifico esempio di coraggio e sprezzo del pericolo .— Fiume Bersanat massiccio del Mored - costone del Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Macchi Carlo di Giovanni e di Ballerio Giuseppina, nato a Caronno Ghiringhello (Varese) il 1° marzo 1913, sottotenente complemento del LII battaglione coloniale. — In un duro combattimento fu sempre alla testa del proprio reparto guidandolo arditamente alla conquista di forte posizione nemica. Avuto notizia che un ufficiale, a pochi passi da lui, era stato gravemente ferito, si lanciò in suo soccorso rimanendo nel generoso tentativo egli stesso ferito. — Pendici sud est del Mored, 18 aprile 1937-XV.

Destà Tesemma, muntaz (25757) del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Mentre con sprezzo del pericolo tentava ricuperare la salma di un ufficiale contesa da un nucleo di ribelli, visto ferito il proprio comandante di plotone si lanciava in soccorso di quest'ultimo riuscendo a metterlo in salvo. Pendici sud est del Mored, 18 aprile 1937-XV.

Ghebriet Tesfanchiel, buluc basci (18184) del LII battaglione coloniale, 2ª compagnia — Comandante di squadra fucilieri, proteggeva con valore il fianco destro dello schieramento, sventando, sotto il violento fuoco nemico, reiterati tentativi di aggiramento e infliggendo perdite all'avversario. In successive azioni dava esempio di sprezzo del pericolo e fermo coraggio, avanzando sotto le nutrite raffiche delle mitragliatrici nemiche nel tentativo di ricuperare la salma di un ufficiale caduto nel precedente combattimento. — Bersanat, Mored, 18-21 aprile 1937-XV.

Iman Amed, ascari (03372) del LII battaglione coloniale, 1ª compagnia. — In intrigato terreno su cui infieriva la lotta, audacemente spingevasi avanti per connoscere i nascondigli dei ribelli. Da questi catturato, stoicamente ne sopportava le angherie, riuscendo poi a fuggire ed a rientrare nelle nostre linee. Incurante delle molteplici ferite, non potendo servirsi del fucile, contribuiva a rendere più efficace e pronto l'impiego della mitragliatrice indicando gli obiettivi e porgendo le cartucce. — Massiccio del Mored, 18 aprile 1937-XV.

Madaniè Imer, buluc basci (41802) del LII battaglione coloniale 2ª compagnia. — In aspro combattimento, con calma e coraggio si prodigava incessantemente, per disimpegnare altri reparti che rientravano al campo di base. Saputo della morte di un ufficiale cercava con pochi uomini di ricuperare la salma, ma circondato da forze superiori ripiegava in ordine, sempre combattendo, dando luminoso esempio di sprezzo del pericolo e dimostrando grande capacità di comando. — Zona del Bersanat, Mored, 18-21 aprile 1937-XV.

Teggai Destà, buluc basci del LII battaglione coloniale, 1ª compagnia — Buluc basci comandante di squadra fucilieri, incurante del pericolo, si prodigava a trasmettere ordini, indicare posizioni ed obiettivi e soccorrere feriti. Al contrattacco alla baionetta dopo la precipitosa fuga nemica, scampato all'insidia di elementi avversari annidati tra le rocce, ne uccideva taluni impadronendosi delle loro armi Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Michiael Tullù Moggio, 22 marzo 1937 - Massiccio del Mored costone del Bersanat, 18-19 aprile 1937-XV.

Voldemariam Cagnè, ascari (35491) del LII battaglione coloniale, reparto comando. — Ascari di provata fedeltà e di attaccamento alla nostra bandiera, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo in più fatti d'arme. In successivo aspro combattimento, contro forze soverchianti nemiche, si prodigava nel recapitare ordini, percorrendo animosamente zone fortemente battute dal fuoco nemico In un passaggio obbligato preso sotto il fuoco di sbarramento di mitragliatrici avversarie, precedendo il proprio ufficiale riportava grave ferita. Non si allontanava dal campo della lotta se non in seguito a tassativo ordine del proprio superiore. — Fiume Bersanat Massiccio Mored - costone Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abruzzese Giulio fu Giovanni e fu Capecchi Zelinda, nato a Roma il 7 febbraio 1908, tenente s.p.e. della XI brigata coloniale, 21ª batteria libica. — Con tiri aggiustati appoggiava efficacemente reparti di fanteria impegnati in aspro combattimento contro forze ribelli. Esaurite le munizioni si univa ai fanti e con essi bravamente combatteva, contribeundo ad infliggere al nemico sensibili perdite e costringendolo a rinunziare ad ogni ulteriore azione offensiva. — Zona Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Fidossi Francesco di Lorenzo e di Geruggi Angela, nato a Cagliari il 12 ottobre 1910, caporale maggiore (23683) dell'XI brigata coloniale, 11ª compagnia mista del Genio. — Radiotelegrafista presso un comando di battaglione coloniale, in aspro combattimento contro ribelli, dava prova di calma e di sprezzo del pericolo, mantenendo in cstante funzione l'apparato radio incurante del nutrito fuoco di fucileria nemico. In un momento di particolare importanza del combattimento, unitosi ai fanti, si lanciava con essi all'assalto di nuclei ribelli che venivano costretti a fuga precipitosa. — Fiume Bersanat - massiccio del Mored - costone Bersanat, 16-17-18 aprile 1937-XV.

Montuori Spartaco fu Pietro Paolo e di Piancatelli Lina, nato a Roma il 22 gennaio 1892, capitano complemento del LII battaglione coloniale. — Comandante di una compagnia di rincalzo del battaglione, impegnato in aspro combattimento contro forze soverchianti ribelli, prontamente accorreva e tempestivamente interveniva nella lotta distinguendosi per capacità professionale e coraggio. — Fiume Bersanat - Massiccio Mored - costone Bersanat, 18-19-21 aprile 1937-XV.

Natale Luigi di Francesco e di Rotoli Maria Assunta, nato a Caserta il 16 settembre 1913, sottotenente complemento del LII battaglione coloniale. — Durante aspro combattimento contro forze ribelli superiori di numero, assunto il comando del plotone mitraglieri rimasto senza ufficiale, lo riordinava sotto l'incessante fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversario, guidandolo su più adatte posizioni. In un tentativo di accerchiamento nemico accompagnava con efficacia di tiro un audace contrattacco che si concludeva con nostro pieno successo, costringendo il nemico a precipitosa fuga e causandogli gravi pardite di uomini ed armi. — Fiume Bersanat - massiccio Mored - costone Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Valdes Ernesto di Arnoldo e di Sanna Emilia, nato a Gonnesa (Cagliari) il 18 ottobre 1910, caporal maggiore (24696) dell'XI brigata coloniale, 11ª compagnia mista del genio. — Radiotelegrafista presso un comando di battaglione coloniale, in aspro combattimento contro ribelli, dava prova di calma e di sprezzo del pericolo, mantenendo in costante funzione l'apparecchio radio, incurante del nutrito fuoco di fucileria nemico. In un momento di particolare importanza del combattimento, si univa ai fanti e con essi si lanciava all'assalto contro nuclei ribelli, che venivano costretti a fuga precipitosa. — Fiume Bersanat - massiccio del Mored - costone del Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Alemù Burrù, ascari (76650) del LII battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Porta arma di una squadra fucilieri, col suo fuoco preciso inflisse al nemico perdite sensibili. Primo nell'avanzata, fu l'ultimo a scendere dalla posizione per raggiungere il reparto che rientrava al campo. Durante l'aspra discesa distaccandosi dalla retroguardia, ostacolò costantemente l'avanzata dei ribelli, procurando ad essi nuove perdite. — Mored, 18 aprile 1937-XV.

Cassà Gobrù, uachil del LII battaglione coloniale, reparto comando. — Anziano e fedele ascari dava costante esempio di sani sentimenti di fedeltà alla nostra bandiera, distinguendosi in più fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. In aspro combattimento, più volte si offriva volontario per recapitare ordini attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico. Improvvisatosi infermiere soccorreva i feriti e con spirito di abnegazione li accompagnava al riparo, spesso caricandoli a spalla. — Fiume Bersanat - Massiccio Mored costone Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Gherenchiel Bahtù, ascari (36200) del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Ferito all'inizio di un duro combattimento rifiutava di recarsi al posto di medicazione per non allontanarsi dal proprio plotone e soltanto ad azione ultimata si lasciava medicare. — Fiume Bersanat, 18 aprile 1937-XV.

Cheresillassè Mangascià, ascari (30697) del LII battaglione coloniale, 1ª compagnia. — In aspro combattimento, contro forze superiori, si distingueva per audacia e valore. Ferito alla gamba continuava a combattere e con tiri aggiustati riusciva efficamente a ricacciare l'incalzante furia nemica. — Massiccio del Mored, 18 aprile 1937-XV.

Maconnen Burrù, ascari del LII battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Si faceva notare fin dall'inizio del combattimento per la sua decisione e per il suo spirito aggressivo. Ferito all'avambraccio nel momento in cui la sua squadra era più fortemente impegnata, conservava imperterrito il suo posto di combattimento, dando prova di ammirevole coraggio e di alte virtù militari. — Zona del Bersanat - Mored, 18 aprile 1937-XV.

Said Mohammed, ascari (34408) del LII battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Capo arma benchè ferito proprio nel momento culminante del combattimento, continuava, con la massima calma e con ammirevole sprezzo del pericolo a dirigere il tiro della sua mitragliatrice, dando esempio ai compagni di grande coraggio e di alte virtù militari. — Zona Bersanat, Mored, 18 aprile 1937-XV.

Teferi Gareiesus, buluc basci (50377) del LII battaglione coloniale, reparto comando — Fedele graduato, seguiva il proprio comandante in aspro combattimento contro i ribelli, dando chiare prove di coraggio personale e di sprezzo del pericolo. Volontario sempre nel recapito di ordini ed avvisi, attraverso terreno insidioso e fortemente battuto dal fuoco nemico, manteneva in tal modo costante e continuo il collegamento fra comando e reparti. In un violento contrattacco contro forze soverchianti nemiche si distingueva ancora per bravura ed audacia. — Fiume Bersanat - Massiccio Mored - Costone Bersanat, 16-17-18-19 aprile 1937-XV.

Terrefè Imer, ascari (76020) del LII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Ferito all'inizio di un duro combattimento, rifiutava di recarsi al posto di medicazione per non allontanarsi dal proprio plotone, e soltanto ad azione ultimata si lasciava medicare. — Fiume Bersanat, 18 aprile 1937-XV.

Uoldegabriet Berhè, muntaz del LII battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Comandante di una squadra fucilieri coraggioso ed audace, visto che nuclei avversari tentavano l'avvolgimento di altre due squadre del suo plotone, di sua iniziativa si portava sul fianco minacciato fugando il nemico. Con la sua squadra restava indi di retroguardia alla compagnia che rientrava al campo, infliggendo perdite ai ribelli e permettendo col fuoco delle sue armi, il trasporto ordinato dei feriti. — Zona Bersanat - Mored, 18 aprile 1937-XV.

(1446)

Regio decreto 8 agosto 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 18 ottobre 1938-XVI, registro 29 Africa Italiana, foglio n. 186.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Verro Giuseppe di Giovanni e di Vinci Maria Concetta, nato a Corleone (Palermo) il 6 aprile 1914, tenente s.p.e. del V battaglione coloniale. — Comandante di una pattuglia a cavallo, incaricata di ricercare i ribelli, venuto a contatto con forze avversarie superiori di numero, che tentavano circondarlo, dirigeva con calma e capacità il combattimento incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio alla resistenza e infliggendo al nemico perdite sensibili. Ferito gravemente, incurante del dolore, continuava ad incuorare i suoi uomini alla lotta finchè cadeva esausto per lo sforzo compiuto. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Omar Hamed Mussa, muntaz (56150) del V battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Alla testa del suo reparto attaccava con slancio e ardire un nucleo ribelle che si era appostato in una capanna minacciando il fianco della compagnia e ne aveva ragione dopo furioso corpo a corpo, catturando una mitragliatrice, un fucile ed altro materiale. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Omar Mohamed II, muntaz (63726) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia (*Alla memoria*). — Vista circondata da nuclei ribelli la propria pattuglia, li attaccava animosamente trascinando con l'esempio i suoi uomini. Ferito al ventre, continuava strenuamente a combattere e ad incitare i compagni, finchè nuovamente colpito al capo lasciava la vita. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alfonso Francesco di Mariano e di Pace Francesca, nato a Castronuovo di Sicilia (Palermo) l'11 novembre 1909, tenente complemento del V battaglione coloniale. — Animatore instancabile ed appassionato dei propri dipendenti, durante un'operazione di polizia coloniale guidava la sua compagnia all'attacco di munita posizione avversaria che conquistava all'arma bianca, dando prova di perizia e ardire. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Brandi Mario di Vincenzo e di Sito Carlotta, nato a Napoli il 1° ottobre 1911, sottotenente complemento del V battaglione coloniale. — Durante un'operazione di polizia coloniale si portava d'iniziativa con una sezione di mitragliatrici pesanti in aiuto di un reparto in esplorazione attaccato da rilevanti forze avversarie, riuscendo ad infliggere loro perdite sensibili. Successivamente passava con mossa fulminea all'attacco del nemico sorprendendolo e costringendolo a fuga precipitosa. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Danti Dino fu Guglielmo e di Guerrini Emilia, nato a Livorno il 9 aprile 1909, tenente complemento del V battaglione coloniale. — Appassionato ed instancabile animatore dei propri dipendenti, durante un'azione contro un nucleo di ribelli guidava con capacità e coraggio la propria compagnia all'attacco di munita posizione che espugnava alla baionetta, infliggendo al nemico perdite sensibili. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

De Rosa Gaetano di Francesco e di Solmonti Elena, nato a Santa Maddalena (Sassari), il 28 febbraio 1914, sottotenente complemento del V battaglione coloniale. — Durante un'operazione di grande polizia coloniale, guidava il suo reparto all'attacco di munita posizione, accanitamente difesa dai ribelli, espugnandola con un violento assalto all'arma bianca, dando prova di sereno ardimento e sprezzo del pericolo. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Gheresghier Voldegabriel, muntaz (46706) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Comandante di una pattuglia esploratori, in terreno aspro, venute a contatto con nuclei ribelli bene appostati, li attaccava con perizia e audacia sgominandoli e catturando alcuni di essi armati di fucili e di lancie. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Tesfai Tuoldé, muntaz (44501) del V battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Durante un'azione contro forte posizione tenuta dai ribelli, si lanciava, con ardire, sul nemico trascinando i suoi uomini con la voce e con l'esempio ed impegnava violento corpo a corpo annientando la resistenza del nemico e fugando i pochi superstiti. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Voldegabriel Emnetù, muntaz (60303) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Facente parte di una pattuglia esploratori si lanciava, audacemente, assieme ad un suo ascari, contro una capanna nella quale si era appostato un nucleo di ribelli, sgominandolo con pronta e decisa azione, uccidendone alcuni e catturando armi e munizioni. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Voldehariat Chidané, buluc basci (49137) del V battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Ferito durante un'azione contro munite posizioni ribelli, continuava valorosamente a combattere alla testa del suo reparto guidandolo al successo ed infliggendo al nemico perdite rilevanti. Esempio di coraggio e attaccamento al dovere. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

CROCE DI GUERRA.

Coronato Luigi di Vittorio e di Panzella Lucia, nato a Pertosa (Salerno) il 29 giugno 1911, sottotenente medico complemento del V battaglione coloniale. — Medico di un battaglione indigeni, durante un ciclo di operazioni di polizia coloniale, incurante del pericolo accorreva nei punti più battuti dal fuoco nemico, per portare le sue cure ai feriti. Esempio di attaccamento al dovere. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Abbai Voldegherghis, muntaz (59327) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Volontariamente si spingeva avanti, in un terreno fortemente battuto dalle mitragliatrici e fucileria avversaria, trascinando con la parola e con l'esempio alcuni animosi e snidava da un tucul un nucleo di ribelli che dava serio fastidio. Dava così esempio di calma e sprezzo del pericolo non comune. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Abdalla Mohamed, sciumbasci (42078) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Graduato di non comuni doti di valore e coraggio. Assunto il comando di un nucleo di esploratori a cavallo si portava sotto un violento fuoco nemico all'assalto di una forte posizione nemica. Malgrado le forze avversarie fossero preponderanti riusciva a conquistare la posizione infliggendo gravi perdite ai ribelli. Mirabile esempio di coraggio e virtù militari. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Ali Omar, muntaz (63154) del V battaglione coloniale, 2ª compagnia. — In un momento difficile del combattimento recapitava un ordine, attraversando terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Araià Beifù, buluc basci (32605) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Guidava il proprio reparto all'attacco di forte posizione tenacemente difesa dai ribelli e contribuiva efficacemente all'occupazione, con un assalto impetuoso e travolgente, infliggendo al nemico perdite. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Califa Mussa, muntaz (63744) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Tiratore di M. P., durante un combattimento in terreno scoperto e sotto violento fuoco nemico, impiegava con eccezionale perizia la sua arma, infliggendo con tiro ben diretto numerose perdite al nemico. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Demoz Hagos, muntaz (52198) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Durante l'attacco di munita posizione, in terreno scoperto, attraversava ripetutamente zone intensamente battute dal fuoco avversario per recapitare ordini, assicurando il collegamento fra i vari reparti e contribuendo al successo dell'azione. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Fait Ual, buluc basci (55153) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Comandante di una squadra mitraglieri, sotto violentissimo fuoco nemico postava la propria arma in primissima linea e con precise raffiche decimava l'avversario. Circondato manteva sempre ammirevole calma e riusciva con un tiro micidiale e preciso a disperdere i ribelli incalzanti. Mirabile esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Fitui Tesfai, buluc basci del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Fedele, coraggioso ed autorevole graduato, durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero Etiopico ha dimostrato profondo senso del dovere ed attaccamento alla bandiera. Durante una azione di rastrellamento della valle del fiume Adabrei, in terreno aspro e particolarmente insidioso, comandante una pattuglia di fiancheggiamento, accortosi che nuclei ribelli annidati in caverne avrebbero potuto molestare l'azione del reparto, con grave sprezzo del pericolo si scagliava risolutamente sul nemico che fuggiva sgominato lasciando sul terreno varie perdite. — Noari 2 giugno 1937-XV.

Haielè Gherenchiel, buluc basci (53880) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Attivo, fidato e coraggioso graduato: dimostrò, durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero, cieco attaccamento alla bandiera e profondo senso del dovere. Comandante la squadra salmerie di compagnia, in marcia per aspro e boscoso terreno della valle Adabrei, fatto segno a ben nutrito fuoco di fucileria avversaria, con calma ed energia organizzava la difesa e si slanciava al contrattacco con pochi uomini, riuscendo con ardimentosa manovra e destrezza a sbaragliare il nucleo di ribelli infliggendo loro perdite dolorose. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Hailù Ghidei, buluc basci del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Graduato intelligente, attivo e valoroso ha dato brillanti prove delle sue belle e spiccate qualità di combattente e di comandante di buluc durante tutta la campagna Etiopica e particolarmente nelle ultime operazioni di rastrellamento. Durante un'azione di polizia della valle del fiume Adabrei, comandante una pattuglia esploratori in terreno aspro e difficile veniva a contatto con nuclei ribelli bene appostati che con fulminea azione ed audacia mirabile sgominava mettendoli in fuga ed infliggendo loro perdite. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Iusuf Umed, muntaz (61316) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Tiratore di una M. P., visto che il nemico tentava aggirare alcuni reparti esploratori, non esitava a portarsi su un terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie e con un violento fuoco riusciva a stroncare il tentativo di aggiramento. Esempio di valore e sano spirito di iniziativa. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Mohamed Ali Ibrahim, sciumbasci (12107) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Sciumbasci del comando di compagnia, volontariamente si portava nel vallone ove i superstiti ribelli trovavano scampo nella precipitosa fuga trascinandosi con l'esempio alcuni animosi e appostatosi in un passaggio obbligato infliggeva numerose perdite. Dava così esempio di coraggio e sprezzo del pericolo non comune. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

Mohamed Hamed Mohamed, muntaz (63783) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Durante un attacco a munita posizione emergeva per coraggio e audacia, trascinando impetuosamente i suoi uomini all'assalto e infliggendo al nemico perdite sensibili. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Mohamed Omar, buluc basci del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Durante l'attacco di munita posizione, in terreno scoperto, attraversava ripetutamente zone intensamente battute dal fuoco avversario per recapitare ordini, assicurando il collegamento fra i vari reparti e contribuendo efficacemente al successo dell'azione. — Noari 2 giugno 1937-XV.

Mussa Idris II, muntaz (63837) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Porta ordini di compagnia, durante un combattimento, si prodigava infaticabilmente nell'assolvimento delle sue mansioni, dando ripetute prove di slancio e sprezzo del pericolo. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Omar Mohamed II, muntaz (63726) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Tiratore di M. P., durante un combattimento in terreno scoperto e sotto violento fuoco nemico, impiegava con eccezionale perizia la sua arma, infliggendo con tiro ben diretto numerose perdite all'avversario. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Saleh Mohamed III, muntaz (59220) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Tiratore di M. P., durante un combattimento in terreno scoperto e sotto violento fuoco nemico, impiegava con eccezionale perizia la sua arma, infliggendo con tiro ben diretto numerose perdite all'avversaro. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Uoldù Sebahat, muntaz (34997) del V battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Graduato disciplinato e fedele, durante tutta la campagna per la conquista dell'Impero, fu bellissimo esempio di spiccato senso del dovere e di attaccamento alla bandiera. Durante l'attacco del fortino di Noari, emerse per ardimento, slancio e sprezzo del pericolo. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Uoldu Temmanu, sciumbasci (12217) del V battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Sciumbasci attivo, coraggioso ed attaccatissimo al dovere, durante il combattimento di Noari, nel momento in cui la compagnia si era portata vicinissima alle posizioni nemiche. si rendeva utilissimo coadiuvando validamente il proprio comandante. Al momento dell'attacco si slanciava verso le posizioni nemiche gridando « Viva l'Italia », e trascinando irresistibilmente i propri ascari raggiungeva la posizione infliggendo gravi perdite al nemico. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Zande Mesghenna, muntaz (48711) del V battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Di guardia ad un deposito viveri, veniva attaccato da rilevante nucleo di ribelli che teneva a bada per ben sette giorni fino al sopraggiungere di rinforzi. Bell'esempio di ardimento e di attaccamento al dovere. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

Zeremarian Amed Racà, sciumbasci (19175) del V battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Sciumbasci di mezza compagnia M. P., ha dato prova di belle doti di combattente e di animatore. Impiegando con eccezionale perizia le sue armi, si portava a sbalzi, nonostante l'intenso fuoco nemico, a distanza brevissima di un fortino dove erano annidati nuclei ribelli, concorrendo con i reparti fucilieri al felice esito dell'azione. — Noari, 2 giugno 1937-XV.

(1549)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 25 marzo 1939-XVII, n. 574.
Provvidenze per il rafforzamento dell'efficienza bellica del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di ulteriori provvidenze per il rafforzamento dell'efficienza bellica del Regio esercito;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Duce del Fascismo, Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per provviste e lavori straordinari ai fini del rafforzamento dell'efficienza bellica del Regio esercito è autorizzato lo stanziamento, nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, della somma annuale di lire cinquecento milioni per la durata di dieci anni a partire dall'esercizio finanziario 1938-39.

Art. 2.

Fino all'importo che sarà determinato con decreti del Ministro per le finanze, di concerto con quello per la guerra, il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali (Sezione autonoma dell'Istituto mobiliare italiano) potrà effettuare, anche prima della maturazione delle rate previste dalle relative commesse, i finanziamenti che saranno richiesti dalle Ditte assuntrici delle provviste e dei lavori contro cessione dei crediti statali delle ditte medesime.

Per detti finanziamenti il Ministro per le finanze è autorizzato a concedere, con proprio decreto, la garanzia dello Stato, che avrà vigore fin tanto che in favore delle ditte di che sopra non siano accertati e resi esigibili i crediti nei confronti del Ministero della guerra.

Indipendentemente dal risconto di che all'art. 3 del R. decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 227 (convertito in legge con la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1347), la Banca d'Italia è autorizzata a riscontare le cambiali scontate dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali in base alle facoltà concessegli col presente decreto.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a stipulare con la Banca d'Italia e col Consorzio per sovvenzioni su valori industriali speciali convenzioni eventualmente necessarie per l'attuazione del presente decreto, nonchè a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Duce del Fascismo, Ministro per la guerra, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1939-Anno XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 aprile 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408, *foglio* 67 — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 marzo 1939-XVII, n. 575.
Nomina del vice presidente del Reale Automobile Circolo d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 novembre 1926-V, n. 2481, che approva l'erezione in ente morale del Reale Automobile Club d'Italia;
Visto il R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2088;

Visti gli art. 3 lett. *a*) e 5 del R. decreto-legge 4 marzo 1937-XV, n. 464, che nomina il gr. uff. conte ing. Alberto Bonacossa a commissario straordinario del R.A.C.I. con speciali poteri;

Visti i Regi decreti-legge 27 gennaio 1938-XVI, n. 115, e 5 settembre 1938-XVI, n. 1585, che prorogano il termine dei pieni poteri al conte ing. Alberto Bonacossa;

Visto l'art. 5 dello statuto del R.A.C.I. approvato con decreto interministeriale 31 dicembre 1938-XVII;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il marchese Galeazzo Guidi di Bagno è nominato vice presidente generale del Reale Automobile Circolo d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *aprile* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408 *foglio* 59. — MANCINI

REGIO DECRETO 27 marzo 1939-XVII, n. 576.

Dichiarazione di « edizione nazionale » della pubblicazione di tutte le opere di Giorgio Vasari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuto che la Casa editrice Mondadori di Milano ha assunto l'iniziativa di curare con la collaborazione di un apposito Comitato di studiosi un'edizione completa e definitiva di tutte le opere di Giorgio Vasari;

Considerato che tale iniziativa merita ogni incoraggiamento in quanto contribuirà efficacemente alla diffusione degli scritti dello storiografo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pubblicazione di tutte le opere di Giorgio Vasari, da farsi a cura ed a spese della Casa editrice Mondadori, con la collaborazione di un apposito Comitato di studiosi, è dichiarata « edizione nazionale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *aprile* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408, *foglio* 66. — MANCINI.

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 aprile 1939-XVII.

Sostituzione, con un liquidatore unico, dei liquidatori attualmente in carica nella Cassa di prestiti di Sebreglie, con sede nel comune di Circhina (Gorizia).

IL DUCE

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerato che con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 19 aprile 1936-XIV la Cassa di prestiti di Sebreglie, con sede nel comune di Circhina (Gorizia), veniva sciolta e messa in liquidazione;

Ritenuta la necessità di provvedere, ai sensi dell'articolo 86-*bis* del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione dei liquidatori della predetta Cassa;

Decreta:

Il dott. Gaspare Trizzino di Gioachino è nominato liquidatore unico della Cassa di prestiti di Sebreglie, avente sede nel comune di Circhina (Gorizia), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo IV del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, in sostituzione dei liquidatori attualmente in carica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 aprile 1939-XVII

MUSSOLINI

(1776)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 aprile 1939-XVII.

Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di Fagnano Castello (Cosenza).

IL DUCE

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerato che con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 30 marzo 1935-XIII la Cassa rurale di Fagnano Castello, con sede nel comune di Fagnano Castello (Cosenza), veniva sciolta e messa in liquidazione;

Ritenuta la necessità di provvedere, ai sensi dell'art. 86-bis del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione dell'attuale liquidatore della Cassa predetta;

Decreta:

L'ing. Francesco Frassetti fu Giuseppe è nominato liquidatore della Cassa rurale di Fagnano Castello, avente sede nel comune di Fagnano Castello (Cosenza), con i poteri e le

attribuzioni di cui al capo IV del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, in sostituzione del liquidatore attualmente in carica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 aprile 1939-XVII

MUSSOLINI

(1777)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 aprile 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fiume.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Fiume, approvato con R. decreto 24 gennaio 1935-XIII, n. 231;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio predetta, in data 31 gennaio 1939-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Sentito il Comitato dei Ministri;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fiume, con sede in Fiume, allegato al presente decreto, composto di n. 59 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 aprile 1939-XVII

MUSSOLINI

(1778)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 aprile 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Pisa, approvato con proprio decreto in data 16 novembre 1937-XVI;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in data 21 dicembre 1938-XVII, e dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 26 dicembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Sentito il Comitato dei Ministri;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pisa, con sede in Pisa, allegato al presente decreto, composto di n. 67 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 aprile 1939-XVII

MUSSOLINI

(1779)

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1939-XVII.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione della « Società elettrica delle Calabrie » con la « Società elettrica Bruzia ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678; il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 380; il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2486, e il R. decreto-legge 3 gennaio 1939, n. 160;

Veduta l'istanza con la quale la Società elettrica delle Calabrie e la Società elettrica Bruzia espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse, e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubblico interesse la fusione della Società elettrica delle Calabrie con la Società elettrica Bruzia, entrambe anonime con sede in Napoli, mediante incorporazione della seconda nella prima, dichiarandosi così applicabili, alle dichiarazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal codice stesso, sia pubblicato l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per le opposizioni sui giornali « Il Mattino » e il « Roma » di Napoli e « Il Popolo d'Italia » di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1939-XVII

Il Ministro: SOLMI

(1803)

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1939-XVII.

Dichiarazione di pubblico interesse della incorporazione delle Società « Applicazioni di energia elettrica », « Salernitana di elettricità » ed altre nella « Società elettrica della Campania ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678; il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 380; il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2486, e il R. decreto-legge 3 gennaio 1939, n. 160;

Veduta l'istanza con la quale la Società elettrica della Campania, la Società per applicazioni di energia elettrica, la Società salernitana di elettricità, la Società per imprese elettriche Folgore, la Società elettrica del Sannio, la Società idroelettrica Valsele, la Società molisana per imprese elettriche e la Società anonima Imprese Elettriche Meridionali espongono di voler procedere alla loro fusione, mediante incorporazione nella prima delle altre sette società;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse, e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubblico interesse la fusione delle seguenti società anonime con sede in Napoli, mediante incorporazione nella prima di tutte le altre: Società elettrica della Campania, Società per applicazioni di energia elettrica, Società salernitana di elettricità, Società per imprese elettriche Folgore, Società elettrica del Sannio, Società idroelettrica Valsele, Società molisana per imprese elettriche e Società anonima Imprese Elettriche Meridionali.

Si dichiarano pertanto applicabili, alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, anche ai fini della esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal codice stesso, sia pubblicato l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per le opposizioni sui giornali « Il Mattino » e il « Roma » di Napoli e « Il Popolo d'Italia » di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1939-XVII

Il Ministro: SOLMI

(1802)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si rende noto che il DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il giorno 10 aprile 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 dicembre 1938-XVII, n. 1878, sull'istituzione dei posti di primo presidente e di procuratore generale presso le Corti d'appello di Tripoli e di Addis Abeba.

(1784)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si rende noto che il DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il giorno 10 aprile 1939-XVI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 gennaio 1939-XVII, n. 70, sull'aggregazione delle quattro Provincie libiche al territorio del Regno d'Italia e sulla concessione ai libici musulmani di una cittadinanza italiana speciale con statuto personale e successorio musulmano.

(1785)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si rende noto che il DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il giorno 10 aprile 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 febbraio 1939-XVII, n. 284, relativo a provvedimenti per l'incremento della colonizzazione demografica in Libia.

(1786)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si rende noto che il DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il giorno 10 aprile 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 novembre 1938-XVII, n. 1942, sul coordinamento delle attività delle forze di polizia nell'Africa Italiana.

(1787)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si rende noto che il DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il giorno 10 aprile 1939-XVII, il disegno di legge per la conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 2205, sull'ordinamento del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana.

(1788)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.